Anno XXVIII. Lunedì 8 Marzo 1875 N. 55.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Chiesa e Stato

La lotta fra la Chiesa e lo Stato, inacerbita ora dalla bolla papale, forma si può dire quasi esclusivamente il tema delle polemiche dei giornali di Germania. La *Bonner Zeitung*, ad esempio, dice che la pubblicazione papale ha determinato il Governo ad occuparsi seriamente della situazione, chiarita in tutta la sua gravità da quell' atto. Soggiunge non poter esservi alcun dubbio, che una provocazione tanto aperta e sconfinata contro i poteri costituiti dello Stato non deve, nè può rimanere senza una risposta repressiva. Finora la politica della Germania si limitò ad una linea puramente di difesa contro gli attacchi della Curia romana; ma ora che il Vaticano pretende costituirsi arbitro sulla legislatura ed assoggettare totalmente lo Stato alla propria giurisdizione, il potere laico deve a sua volta prendere delle serie misure, onde stabilire con precisione i suoi rapporti colla Chiesa, sia pure a danno degl' interessi di questa.

La *National Zeitung* è ancora più esplicita nel suo linguaggio. « In una lotta, essa dice, in cui le parti avversarie hanno già prese le lor posizioni, diamo una secondaria importanza alla polemica giornalistica e parlamentare; ben maggiore invece all' energia ed alla chiarezza con che lo Stato prende le sue misure. Il grado cui è giunta la lotta, non può farci paura; nel calore del combattimento si è svelato tutto il piano di campagna della Curia; essa ha pronunciato la sua ultima parola. Noi consideriamo ciò come una grande conquista di fronte all' ultramontanismo, al quale lasciammo tutto il tempo ed i mezzi di dare alle sue pretese, la base d' un'accurata e vasta organizzazione. La malattia cronica s' è fatta acuta ed il tempo, che per lo innanzi era contro di noi ora è per noi. Noi diamo appuntamento da qui a dieci anni ai clericali: in dieci anni di energico procedere essi si saranno adagiati da per sè nel loro letto di morte. »

Se i giornali liberali parlan chiaro, a lor volta gli organi dell' ultramontanismo fanno mostra d' una impudenza cui non eran giunti per anco. La *Germania* rispondendo ad un articolo della *Provinzial Correspondenz* esce nelle seguenti parole:

« Se la Sede pontificia aizzasse la rivoluzione, se fossimo veramente i nemici dell' Impero, come la *Provinzial Correspondenz* ci designa tanto frequentemente, se stessimo realmente in lega colla democrazia socialista, come gli ufficiosi sostengono, se noi veramente cospirassimo coll' estero, come ci si rimprovera di fare — allora guai all' Impero germanico, guai alla Prussia ed alla dinastia degli Hohenzollern; i loro giorni sarebbero contati ed incontrerebbero un fine terribile! »

Notizie Italiane

ROMA — Mercoledì prossimo, 10 corr., a mezzodì alcuni patriotti, per compiere un atto di rispetto alla memoria dell' illustre italiano, si recheranno in Campidoglio per commemorare il terzo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. La cerimonia non avrà alcun apparato di dimostrazione. In tale incontro il busto in gesso di Giuseppe Mazzini, che ora si trova nella camera degli arazzi, verrà sostituito con altro di marmo.

— Da due giorni il generale Garibaldi non sta bene, per la violenza dei dolori artritici che lo tormentano. Però la sua malattia non inspira alcun timore, andando spesso soggetto a questi dolori che si rinnovano periodicamente.

Ieri sera il male si era alquanto alleggerito.

— La duchessa di Sutherland visitò ieri il generale Garibaldi, e lo assicurò del concorso dei capitali inglesi nei lavori del Canale del Tevere e dell'Agro romano.

L' inaugurazione del tempio massonico avvenne ieri con pompa solenne. Vi intervennero molti rappresentanti delle loggie d' altre città. Mauro Macchi pronunciò il discorso inaugurale.

FIRENZE — La *Nazione* reca:

Sappiamo che con Motu-proprio dal 1° marzo corr. il generale conte Menabrea è stato creato marchese di Valdora.

MILANO — La Giunta Municipale ha disposto perchè pel giorno del 14 corr. anniversario della nascita del Re e del Principe Umberto siano straordinariamente illuminate la Galleria V. E. e le principali vie e piazze della città.

Tempo permettendo avrà luogo, una grande rivista di tutte le truppe della guarnigione.

La festa sarà puramente civile.

GENOVA — Togliamo dal *Cittadino*:

Il *Corriere Mercantile* annunzia che il March. Nicolò Sauli, mancato ai vivi ieri l'altro ha lasciato al civico Ospedale di Pammatone l'egregia somma di 600 mila lire lasciandone però usufruttuaria la moglie sino alla morte.

Possiamo aggiungere che egli ha altresì legato al nostro Municipio lire 60 mila, cui si dovranno cumulare successivamente gli interessi finchè bastino all'acquisto e alla demolizione della casa Corallo che come ognun sa, toglie dal Ponte di Carignano la vista della Basilica.

VERONA — L' infelice Carlotta Tabarro, quella povera donna che era accusata di aver soffocato il suo bambino per la

---

APPENDICE

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA
della Società Benvenuto Tisi da Garofalo
presentata all' Adunanza Generale del 5 Marzo 1875.

A termine dell' Art. 25 dello Statuto la vostra Presidenza sarebbesi trovata in obbligo di presentarvi entro il passato Gennaio il Resoconto sì morale che finanziario della Società, e di buon grado avrebbe adempiuto al suo compito se circostanze del tutto eccezionali non l' avessero consigliata ad aggiornarlo ad altra epoca, per le ragioni che senza ulteriori preamboli viene ad esporvi.

La celebrazione del quarto Centenario Ariosteo promossa da un Comitato a tale scopo nominato dal Municipio, e che doveva effettuarsi nel 1874 per molti motivi che qui non fa mestieri nè è luogo di mentovare, venne protratta al 1875. Fino dai suoi primordi, quel Comitato erasi ripartito in quattro Sezioni, una delle quali era nominata di Belle Arti, e ad essa appartenevano per elezione la maggior parte dei componenti la vostra presidenza. Chiamata questa Sezione a formulare il suo programma dopo averlo maturamente discusso lo presentava al Comitato in Adunanza Generale nella quale veniva definitivamente approvato; in esso era statuita la somma di L. 8000, per una mostra di Belle Arti. Portato successivamente l' intero programma del Comitato all' approvazione del Consiglio Comunale, il 9 Gennaio 1875 egli v' introduceva tali riforme che venivano con esse a sopprimersi diverse parti dello stesso programma e fra queste la proposta d' una Mostra d' Arte e tolse per conseguenza le L. 8000, le quali avrebbero dovuto impiegarsi, secondo le viste della Presidenza della Società, in acquisti d' Opere d' Arte a corredo della Patria Pinacoteca che difetta di esemplari di scuola moderna. Il Consiglio però nel sopprimere le L. 8000 non volle che del tutto l' Arte fosse dimenticata; assegnava pertanto lire 1500, da darsi in premi ad Opere di Belle Arti, facendo travedere che della Mostra non egli, ma la Società per proprio Istituto doveva occuparsi.

Per tali precedenti, trovandosi quasi compromessa la convenienza della Società, la vostra Presidenza nel dì 16 Gennaio anno corr. radunavasi per discutere se dopo il voto consigliare fosse stato conveniente di fare una Esposizione straordinaria per proprio conto. In quella adunanza dietro proposta del Segretario, fu deliberato di domandare al Municipio a mezzo del Comitato Ariosteo che la somma stanziata delle L. 1500 fosse devoluta alla Società di Belle Arti per erogarla secondo lo spirito della deliberazione consigliare; di più fu deciso di portare all' Adunanza Generale la proposta di tale Esposizione in base di un progetto presentato dallo stesso Segretario ed accettato dalla presidenza.

Nel frattanto si inoltrava analoga domanda al Comitato Ariosteo e nel giorno 27 Febbraio la Commissione riunita dei Rappresentanti del Municipio e del Comitato accettata in massima la domanda di assegnazione delle L. 1500 alla Società Benvenuto Tisi da Garofalo chiedeva alla cortesia della Presidenza alcuni schiarimenti sul modo di errogazione della somma in discorso anche per assicurarsi che non fosse poi richiesto un ulteriore sussidio.

La Presidenza ad evadere tale richiesta riunivasi il 28 Febbraio e ritenuto che fosse il tempo d' interrogare la Società del suo voto deliberava proporvi che nella ricorrenza del quarto Centenario di Lodovico Ariosto avesse effetto una Mostra Nazionale Straordinaria di Belle Arti, alla quale sarebbero ammessi indistintamente tutti gli Artisti e per cui si sarebbero ripartite in tanti premi le L. 1500 assegnate dal Consiglio Comunale.

Tale Esposizione e tali premi venivano classsificati nel modo seguente.

L'Esposizione ristretta alle sole tre classi di Pittura, Scultura ed Architettura suddivise in 9 sezioni.

I premi divisi in tre per sezione, una medaglia d' oro, una d' argento, ed una di bronzo, in tutto medaglie 27. Di quest' ultima parte, cioè del riparto delle L. 1500 fu data sollecita comunicazione alla Commissione riunita con lettera 28 Febbraio diretta all' Assessore signor dott. cav. Girolamo Scutellari.

Da tutto quanto vi abbiamo sin qui succintamente esposto potrete facilmente rilevare come la vostra Presidenza sia stata grado a grado e quasi involontariamente obbligata a compromettersi tanto di fronte al Comitato Ariosteo quanto di fronte allo stesso Consiglio deliberante; per modo che essa non ha creduto d' indietreggiare o ritirarsi, di assumere, non però formalmente, ma in via sempre subordinata al vostro voto un impegno morale per la Esposizione di cui viene a farvi la proposta.

Spetta a voi il giudicare se essa abbia in tale occasione giustamente interpretato i vostri intendimenti e sostenuto il decoro e l' onore della sua rappresentanza.

Ferrara 5 Marzo 1875.

Il Presidente
G. PROSPERI

Il Segretario
A. DROGHETTI.

disperazione di non avere di che nutrirlo, uscì ieri di carcere, e fu immediatamente inviata in seno alla sua famiglia a Padova, prosciolta da ogni accusa.

Fu con perizia constatato che la povera creaturina era morta d' inedia, non per soffocamento. La madre l'aveva gettata già cadavere sul letto ed era corsa per precipitarsi nell'Adige, quando alcuni pietosi se n' avvidero e la trattennero.

Attualmente essa è ancora molto abbattuta, ma ha ricuperato le sue facoltà mentali.

Il marito suo è in carcere a scontare una pena di sette mesi. Fra poco uscirà.

NAPOLI — Il prestito municipale sarà di 10 milioni, e si assicura che il contratto è quasi stretto. Vi è di mezzo la *Banca di Torino* e la *Banca Nazionale di credito* di Parigi. (*Indip.*)

— Il venerando marchese Giorgio Pallavicino ha assicurato al gen. Garibaldi un vitalizio di annue L. 1000. È un bello esempio da imitare da tutti coloro che hanno mezzi e cuore. (*idem*)

Notizie Estere

FRANCIA — Le difficoltà di costruire il gabinetto francese vengono da ciò che si vorrebbe dal Buffet e da Mac-Mahon far entrare nel Gabinetto taluno appartenente alla minoranza che il 25 febbraio ha votato contro le leggi costituzionali che hanno affermato la Repubblica.

La Sinistra sostiene che è la maggioranza che deve governare, e che i membri del Gabinetto devono esser presi nella medesima e cioè dal Centro Sinistro e dal Centro Destro liberale. Si scelgano, dice la Sinistra, i più moderati fra i gruppi repubblicani, ma che non si vada fuori di quei gruppi all'indomani del voto di una costituzione repubblicana. Ora quest' attitudine è perfettamente corretta, e parlamentare.

Il *Débats* lo riconosce, solo fa voto che all' indomani di così splendida conciliazione, un eccessivo dottrinarismo non abbia a compromettere i risultati, e rendere impossibile la formazione del Ministero.

— L' Accademia delle Scienze di Francia, nella sua seduta del 1° marzo, ha eletto S. M. Don Pedro d' Alcantara, imperatore del Brasile, corrispondente, per occupare il posto rimasto vacante nella sezione di geografia e navigazione, in seguito alla morte dell'ammiraglio Wrangell.

GERMANIA — Stando ad un telegramma da Pesth, il principe Carlo di Romania agirebbe presso le Potenze per fare apprezzare in favore de' suoi diritti sovrani la questione sollevata dal Governo turco per la partecipazione fattagli direttamente dal Re Alfonso per la sua venuta al Trono.

Il principe invoca, come precedenti, le comunicazioni che gli furono fatte anche direttamente dell'avvenimento del Re Amedeo e della nomina come presidente del Maresciallo Serrano.

Se così è, non sappiamo comprendere come il Governo della Sublime Porta che non si è risentito allora, si risenta oggi.

— I giornali di Berlino annunziano che la malattia del Lasker, capo del partito liberale-nazionale, segue il suo corso e durerà indubitatamente ancora per un certo tempo.

Com' è noto, Lasker ha febbre tifoidea.

Egli soffre il delirio, ma pel momento i medici non vedono grande pericolo.

INGHILTERRA 3. — Si ha da Edimburgo:

La biblioteca degli avvocati fu distrutta da un incendio. Mille volumi specialmente di geografia, di storia e di araldica, rimasero bruciati.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid che i carlisti, sotto gli ordini di Minet, furono completamente sconfitti nelle vicinanze di Castelfullit. Essi abbandonarono le trincee che avevano incominciato, e lasciarono sul campo gran numero di morti feriti.

Sarà bene aspettare la conferma.

— I giornali di Madrid contengono la seguente lettera indirizzata ad essi dal colonnello José Portal y Diaz:

« Nella notte del 17 febbraio, la città murata di Grenollers fu assalita dalle selvagge, incendiarie e scellerate orde che nella Catalogna si dicono difenditrici della religione cattolica e di quella bandiera che porta impresso il Sacro Cuore di Gesù, e le parole Re, Patria e Religione.

« Respinti codesti facinorosi dalla popolazione, invasero tra gli altri la casa dell' onorato quanto disgraziato veterano, tenente colonnello in ritiro, don Carlos Portal y Diaz, fratello dello scrivente, incominciando dal voler violare le sue due piccole figlie la (maggiore ha 15 anni). Ma lo sventurato padre, facendo sovrumani sforzi per difendere quegli amati esseri del cuor suo venne trascinato fuori della casa ed assassinato barbaramente sotto gli occhi della moglie e delle figlie.

« Subito, dopo, innanzi al fumante sangue della vittima, procederono al più spaventoso saccheggio della casa, e consumarono le loro delittuose e turpi brame fino a tanto che quelle infelici furono raccolte dalla carità di un loro parente, il quale corse in ciò i più gravi piccoli.

« Le bande carliste che commisero tale delitto erano comandate da Tristany, Miret e Nastratat.

« Il colonnello di fanteria
« José Portal y Diaz »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 3 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di L. 10,500 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento del Gesù dei PP. gesuiti di detta città.

— Quella del 4 portava:

R. decreto, che dichiara governativo l' Istituto nautico comunale di Rapallo.

R. decreto, che stabilisce il ruolo organico dello stesso Istituto nautico.

— E quella del 5 recava:

R. decreto che autorizza l' Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendo vivi i numeri, le 4852 Obbligazioni della Società ferroviaria *Vittorio Emanuele* per una rendita complessiva di L. 72,780 con decorrenza dal 1 ottobre 1873, state presentate alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

R. decreto che autorizza la *Società del pane da albergo ed osteria*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

15.ª NOTA

Bollettario N. 46 — Collettore signor Biolcati Nicola, Mesola:

1. Biolcati Nicola l. 5 - 2. Biolcati Geltrude l. 1 - 3. Galottini Giuseppe l. 2 - 4. Lucci Vincenzo l. 3 - 5. Corazza Luigi l. 1 - 6. Zanini Marietta cent. 50 - 7. Penolazzi Stefano cent. 50 - 8. Penolazzi Edmo cent. 50 - 9. Zanini Michele cent. 50 - 10. S. G. l. 2 - 11. Fogli Michele l. 1 - 12. Fogli Angelina l. 1 - 13. Modena Carlo cent. 50 - 14. Mandò Alfredo l. 1 - 15. Cloetta Antonio l. 5 - 16. Bucci Nicola l. 2 - 17. Sandali Palmino l. 1 - 18. Bolognini Malvina l. 1 - 19. Penolazzi Leonardo l. 1 - 20. Franceschetti Alessandro l. 1 - 21. Lucci Luccio cent. 50 - 22. Bellini Francesco cent. 30 - 23. Modena Raffaele cent. 50.

Sommano L. 31. 80

Bollettario N. 21 — Collettore signor Peroli Pietro, Ferrara:

1. Zeni avv. Ettore l. 5 - 2. Omegna Alberto l. 2 - 3. Ferraguti Gaetano l. 2 - 4. Boari Ferdinando l. 1 - 5. Vedrani Benvenuta l. 1 - 6. Prè Agostino l. 1 - 7. Balboni Luigi l. 1 - 8. Giampaoli Giovanni l. 1 - 9. Bassi Filippo l. 2 - 10. Mirandola Paolo l. 2 - 11. Leccioli Pietro l. 1 - 12. Brunelli Luigi cent. 50 - 13. Finotti avv. Alberto l. 1.

Sommano L. 20. 50
Riporto del Bollettario N. 46 « 31. 80
id. della 14.ª Nota « 1479. 05

Totale L. 1531. 35

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Sabato p. p. il Comitato Ariostèo si convocò in adunanza generale. Approvato il processo verbale dell' ultima tornata, il signor avv. Augusto Tamburini propose che s' invertisse l' ordine del giorno, e che per acclamazione fosse confermato presidente del Comitato il signor conte Giacomo Lovatelli dimissionario, il quale non essendo più deputato di Ferrara, per un senso squisito di delicatezza credeva di non dover più conservare l' onorevole ufficio. La proposta dell' avv. Tamburini venne approvata per acclamazione, in omaggio all' autorità personale, ed alla cooperazione efficace e zelante del conte Lovatelli.

Si fecero varie comunicazioni, ed a proposito del programma delle feste centenarie, furono conferite piene facoltà alla Presidenza ed alle Commissioni esecutive, subordinandole però ai principj del programma medesimo. Finalmente, in seguito a proposta del signor Lino Ferriani, il signor dott. Antonio Bottoni rinunciatario, aderendo anche ai desideri dell' adunanza, ritirò le sue dimissioni da Consigliere di Presidenza.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Venerdì sera la Società riunivasi in adunanza generale con ing tervento di 60 soci per deliberare sul progetto di una Mostra Nazionale da farsi nella ricorrenza del Centenario Ariostèo.

Il Presidente, Conte Prosperi, ha annunziato che si è creduto d' interpretare il voto della Società, invitando tre assessori comunali, perchè il Municipio sia informato dei progetti della Società e possa apprezzarne il patriottismo. Dopo ciò si passava alla lettura della Relazione, che riportiamo in Appendice. La discussione abilmente diretta dall' egregio Presidente, è stata calma ed ordinata. La Società ha rinunziato volentieri ai suoi diritti per due sorteggi, onde il fondo relativo sia erogato nelle spese che si devono incontrare per la Mostra.

Finita la discussione, per proposta del signor ing. Luigi Barbantini, fu espresso un voto unanime di encomio al signor Augusto Droghetti, segretario della Società ed estensore del progetto.

Crediamo che il patrio Municipio prenderà nella dovuta considerazione la feconda ed instancabile operosità di questa Società, che non trascura occasione per beneficare il paese e favorire le Arti.

Beneficenza. — Il nome del Cav. *Salvatore Anau* fu ricordato più volte con espressioni di riconoscenza dalla Direzione dei nostri Asili infantili, e da quella dell' Istituto provinciale de' Sordo-Muti. Esule, per essere stato membro della Costituente Romana fermò sua stanza a Genova; ma un vivo affetto lo tenne sempre legato al suo nido natio. *Salvatore Anau* era stato uno de' più operosi incitatori del movimento italiano risvegliatosi negli ultimi anni del papato di Gregorio XVI. E poichè le prime prove dell' attività nazionale non potevano allora esplicarsi che nei limiti delle riforme economiche e nel campo della beneficenza, fu egli tra i più solerti agricoltori e fra i cittadini più solleciti di migliorare le condizioni dell' infime classi. A lui è dovuta la gloria di avere per primo concepito il pensiero degli *Asili rurali*, promovendone ed attuandone l' istituzione in Paviole di Canaro, e sottoscrivendosi per 10 anni al mantenimento di 20 bambini. Quell' Asilo fu aperto il 1° di Giugno del 1846; e ne fu inaugurata l'apertura da un affettuoso discorso di *S. Anau* e da una splendida orazione dell' Abate *Pier Luigi Dalla Vecchia*. Il discorso inaugurale e l' orazione, con una lettera del Parroco di S. Maria Maddalena Ispettore dell' Asilo di Paviole scritta quattro mesi dopo, furono pubblicati nello stesso anno in un elegante fascicolo, e dedicati al Direttore del giornale l' *Artigianello*, sig. *Ottavio Gigli* che è stato poi in questi ultimi dieci anni il principale promotore degli *Asili rurali*. Queste cose non bisogna dimenticarle oggi, che noi dobbiamo render palese anche una volta, come l' affetto che inspirò dapprima l' animo gentile e benefico di *Salvatore Anau*, non sia mai venuto meno fino alla sua ultima ora: giacchè egli morendo, lasciava per testamento cospicui legati a parecchi Istituti di Genova e di Ferrara. E perchè il beneficio fosse perpetuo, assegnava agli Asili Cristiani della Città di Ferrara una rendita annua di **L. 100**; agli Asili Israeliti ferraresi, una rendita di **L. 70**; e di **L. 30** ugualmente all' Istituto de' Sordo-Muti.

Se non che il banchiere presso il quale era depositato il patrimonio di *S. Anau* sospese i pagamenti; e la liquidazione del patrimonio portò su tutti i legati una diminuzione del 40 0/0 oltre alla tassa di successione. Ma la degna sorella del Cav. *Anau*, signora *Anna Anau* vedova di Pacifico Cavalieri, volendo che le benefiche disposizioni dell' amato fratello avessero pieno adempimento, aggiungeva di suo quanto era necessario perchè ciascuno dei tre indicati Istituti goda (senza altro aggravio) la rendita a ciascuno assegnata. Questo atto generoso che associa nella carità la sorella al fratello, non ha bisogno di commenti. La semplice esposizione è sufficiente per farne apprezzare il valore: e i nomi di *Salvatore Anau* e di *Anna Cavalieri* saranno oggimai ripetuti con senso di reverente ed affettuosa gratitudine non solamente da coloro che hanno ricevuto il beneficio; ma da tutti i buoni, finchè i più nobili e pietosi sentimenti saranno avuti in pregio.

Addì 5 Marzo 1875.

Per la Direzione degli Asili infantili
Cristiani e Israeliti
e per la Direzione dell' Istituto de' Sordo-Muti
C. Grillenzoni.

Educazione e progresso. — Raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini il seguente avviso della egregia signora maestra Eugenia Setti Mari:

La sottoscritta fu la sola che instituiva in questa città una scuola privata infantile col metodo delle *Sale d' Asilo*, e la mantenne per 24 anni lottando anche in tempi difficili contro ostinati avversari di quella santa Istituzione, che ebbe origine dalla custodia dei figli dei poverelli, e divenne poscia il modello delle scuole d' Infanzia.

Incoraggiata e sostenuta da suoi concittadini la sottoscritta ebbe sempre una scuola fiorente, e presentò in ogni anno agl' Istituti elementari i suoi piccoli allievi educati e forniti di tutte le cognizioni compatibili alla loro età.

Ora alle scuole d' infanzia si vuol dare un migliore indirizzo. La disciplina quasi militare si trova troppo severa; taluno degli esercizi di memoria e di mente è giudicato tedioso, sterile e precoce.

I moderni educatori, ad imitazione di Froebel, conservando il metodo dei racconti e dei canti delle Sale d' Asilo, suggeriscono la ginnastica più variata; l' istruzione sempre per la via dei sensi mediante solidi geometrici assortiti; un lavoro dilettevole e graduato; e un metodo migliore di leggere e scrivere per imitazione col mezzo di tavola nera e matita.

Queste riforme furono già introdotte dalla sottoscritta nella sua piccola scuola, ora abbastanza frequentata, prevenendo così i desideri delle distinte famiglie che la onorano di sua fiducia.

Qualora poi vedesse un aumento nella concorrenza degli allievi, e vi trovasse un reddito proporzionato e permanente, il locale della scuola potrebbe estendersi a più sale, e ad un terreno aperto ed ameno per inaugurare anche fra noi, come in altre città d' Italia, un *Giardino d' Infanzia.*

Eugenia Setti Mari.

Nizza e l' Italia. — Nel *Pensiero di Nizza* troviamo la seguente lettera indirizzata al generale Garibaldi da un nostro carissimo collega di Milano:

« Illustre Generale Garibaldi,

« Avendo veduto nel Trattato geografico, edito dalla tipografia da me diretta, che l' egregio professore Alfeo Pozzi ha combattuto con ottime ragioni l' opinione invalsa presso molti militari e studiosi di geografia che Nizza per posizione geografica appartenga alla nazione francese e non all' Italia, mi prendo la libertà di far omaggio di una copia di quest' operetta al grand' eroe che è una delle più care e splendide glorie di Nizza e dell' Italia.

« Ai sentimenti della più alta stima e del più profondo rispetto, aggiungo gli augurii del cuore, a nome anche dei miei compagni e colleghi, e mi raffermo di voi, sincero e degno amico degli operai

Sempre riconoscente
ANGELO COLOMBO, *tipografo.* »

Il Generale Garibaldi ha risposto nel modo seguente:

Caro Colombo,

Grazie per la gentile vostra, e per l'*Italia* che leggerò con molto interesse.

Caprera 26 Dicembre 1874.

Vostro
G. GARIBALDI

Giornalismo. — La *Gazzetta Lombarda* col suo 4.° numero cessa di vivere.

Le ragioni di questa morte improvvisa di un giornale nato appena sono esposte dal signor Riva redattore in capo al proprietario del giornale stesso signor Ponti.

Si era provvisto a tutto tranne che ad assicurarsi un personale adatto di redazione.

Il Giornale delle Donne, di cui abbiamo sott' occhio l' ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — *È l' unico giornale di mode femminile che non costi che lire OTTO all' anno, 5 al semestre* e *3 al trimestre.* — Ogni numero forma un elegante fascicolo con *copertina* ed oltre ai disegni neri di *lavori* e *mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Gionale delle Donne*; una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un' egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. L' ufficio del Giornale è in Torino, via Po N. 1, piano nobile.

I diamanti di lady Dudley. — I lettori non avranno dimenticato l'ingente furto di diamanti a danno di lady Dudley, commesso alla stazione di Paddington a Londra.

Si immagina facilmente quali e quante ricerche siano state fatte per scoprirne gli autori, ma invano. Ora i ladri hanno scritto a lord Dudley, proponendogli di restituirgli i diamanti per 200 mila franchi. Lord Dudley ha accettato e l' operazione si è compiuta.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Camerani Paolo di Antonio con Arnoffi Pasqua di Andrea — Cantini Saverio di padre ignoto con Barbieri Carolina di Giuseppe — Pesaro Cesare fu Raffaele con Consolo Adriana di Sabato — Galliera Carlo fu Giuseppe con Verardi Teresa di Luigi — Sinigaglia Graziadio di Raffaele con Cavalieri Irene di Amadio — Toselli Evaristo di Luigi con Amadelli Chiara di Melchiore — Montani Angelo fu Pietro con Bonafini Adelaide fu Francesco — Reggio Benedetto di Bonaiuto con Melli Emma fu Sabato — Negrini Giovanni fu Pietro con Modena Anna Maria di Antonio — Canella Benedetto fu Gaetano con Fagioli Maria di Carlo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gabal di Lucia di Stienta, di anni 89, vedova di Gazzoli Giovanni (tisi senile).

Minori agli anni sette N. 1.

7 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tadia Saturnino di Ferrara, di anni 28, muratore, celibe, con Corticelli Scolastica di Ferrara, di anni 26, sarta, nubile — Azzolini Ferdinando di Ferrara, di anni 51, possidente, celibe, con Malagò Adele di Ferrara, di anni 31, possidente, nubile — Guaraldi Antonio di Ferrara di anni 29, sellajo, celibe, con Magri Clotilde di Ferrara, di anni 36, vedova.

MORTI — Faccini Luigi di Ferrara, di anni 64, possidente, conjugato (catarro intestinale lento) — Munari Cristino di Ferrara, di anni 39, muratore conjugato (insufficenza della valvola bicuspidale e stenosi dell' orifizio auricolo venticolare sinistro).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 Marzo 1875

ROMA	—	80	63	30	22	13
FIRENZE	—	67	59	57	42	53
TORINO	—	53	77	47	5	70
MILANO	—	53	74	15	21	57
VENEZIA	—	48	66	19	65	74
NAPOLI	—	1	46	47	67	52
BARI	—	19	90	53	83	80
PALERMO	—	82	59	61	68	77

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Madrid* 6. — Il ministro degli esteri e Hatzfeld ebbero una conferenza riguardo al *Gustav.*

Singaporre 6. — I due re di Siam si sono riconciliati. Gli affari commerciali furono ripresi.

New York 6. — La nave italiana *Giovanni*, capitano Paraino, che si recava da Palermo a Boston, naufragò nel Capo Cote.

Parigi 6. — I bollettini finanziari annunziano rialzo di Borsa e abbondanza di danaro per la prospettiva di un Governo definitivo. Molte vendite al scoperto. Soggiungono che potenti influenze finanziarie appoggiano il movimento.

Londra 6. — Consolidato inglese 93 1/4
Rendita italiana — —

Berlino 6. — Rendita italiana 71 90 — Credito Mobiliare 405 —

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si annunzia un'interrogazione di Massari al ministro Bonghi, intorno all' assenza di un rappresentante d' Italia dalla solennità commemorativa del terzo centenario della fondazione dell' università di Leida ultimamente celebratasi. Massari dice che questa assenza viene lamentata dai molti dotti accorsi a Leida, ed è attribuita cagioni certamente infondate.

Bonghi riconosce essere certamente stato molto lusinghiero che l' Italia fosse rappresentata nella solennità della scienza celebratasi a Leida, dichiara anzi che egli pure divideva questo desiderio, ma che il Ministero non ricevette nè doveva ricevere a tale riguardo alcun invito. Aggiunge che fra le nostre università furono invitate solamente quelle di Roma, Napoli e Pisa, che per varie ragioni non potendo tenere l' invito se ne scusarono in un indirizzo rivolto alla università di Leida.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La risoluzione proposta ieri da Bortolucci, dopo una discussione, è stata respinta.

Si approvano altri capitoli, dopo alcune raccomandazioni ed eccitamenti fatti al ministro da Massari, Tommasi, Morelli, Gattelli, Baracco, Lovito, Asproni, Torrigiani, Sebastiani, Serena e Malenchini per alcuni lavori pubblici. Il ministro rispose con spiegazioni e dichiarazioni.

Il seguito a lunedì.

Si annunzia un' interpellanza di Mancini sopra le intenzioni attribuite al Governo di accordare l' *exequatur* all' arcivescovo di Ravenna eludendo la legge delle guarentigie e sopra gli atti e le tolleranze del Ministero in materia ecclesiastica contro le leggi del diritto pubblico dello Stato.

Roma 6. — *Senato del Regno.*

Saint Bon presenta il bilancio della marina, e il progetto per l' alienazione delle navi, chiedendo l' urgenza che è ammessa, rimettendo il progetto per l' alienazione delle navi ad una commissione speciale.

Si discute il Codice penale.

Arrivabene non vorrebbe che si indicasse per ora il modo dell' esecuzione.

Borsani ed *Eula* combattono questa proposta.

Dopo breve discussione si approva l'articolo 12 concordato fra il Ministero e la Commissione, relativo all' esecuzione capitale nel recinto delle carceri, con qualche lieve modificazione di forma.

Si approva quindi l' art. 117. Si approvano ancora gli articoli fino al 152 rimanendo così esaurito il titolo secondo.

AVVISO

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di banca esterna per la sistemazione generale del froldo Maroncina a destra del Po eseguiti dall' appaltatore Ravaglia Giacinto, essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Camerini cav. Giovanni di Ferrara, venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima dell' indennità sotto la data 3 Giugno 1874, la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 26 Febbraio 1875 N. 87659-18644 in Protocollo al N. 1313 della complessiva somma di L. 5570. 96.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente al nominato proprietario, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 3 Marzo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

(2ª Inserzione)

Cassa di Risparmio di Ferrara

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di due libretti segnati
N.° 1473 intestato Lazzari Letizia fu Luigi
» 2680 intestato Lazzari Paolina fu Luigi
questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore dei medesimi che entro il termine di mesi 4 da oggi decorribili si presenti alla Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui titoli possessorj; decorso il qual termine senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nulli e di niun valore* i Libretti smarriti e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione dei medesimi, o al pagamento nelle mani delle istanti della somma in essi indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 8 Marzo 1875.

Il Presidente
L. MAYR

PROVINCIA DI FERRARA
ESATTORIA DI COPPARO
Avviso d' Asta

Si rende noto che nell'Aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo, davanti l' Ill.mo sig. Pretore, alle ore 9 ant. del giorno 1° Aprile p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto del seguente immobile posto in Copparo, nella frazione di Sabbioncello, esecutato a danno di Pandini Virgili Maria fu Francesco debitrice verso l' Esattore di Copparo di L. 92. 96 per imposta terreni, sovrimposte e multe per ritardato pagamento oltre le spese d' esecuzione.

Terreno seminativo, arborato, vitato, denominato casale del capitello confinante: a tramontana con Virgili Achille, a ponente con Capatti Enrico e Policarpo, distinto in mappa col N. 163 colla superficie di Ettari 1. 76. 90 ed estimo di Scudi 143. 42.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 905. 40, e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 45. 27.

Occorrendo un 2.° e 3.° esperimento avranno luogo nei giorni 7 e 13 Aprile prossimo venturo.

Copparo il 2 Marzo 1875.

L' Esattore
Dott. DONINO CARETTI.

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COPPARO

Avviso d' Asta

Si rende noto che, nell'Aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo, davanti l' Ill.mo sig. Pretore, alle ore 9 ant. del giorno 1 Aprile p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto di due casette poste in Copparo, Via Decima, distinte coi civ. N. 302, 302 *A*, aventi il reddito imponibile di L. 48. 75 ognuna, esecutate a danno di Camozza Gaetano fu Giovanni Battista debitore verso l'Esattore di Copparo di L. 166. 64 per imposte sovrimposte e multe per ritardato pagamento oltre le spese di esecuzione.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 930. 40. e chiunque vorrà adirvi farà un deposito di L. 47. 52.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 7 e 13 Aprile p. v.

Copparo li 2 Marzo 1875.

L' Esattore

CARETTI dott. DONINO.

Inserzioni a pagamento

(3)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che **la Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivete alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE

DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande. . L. 5. —

Metà bottiglia . . » 2. 50

Al dettaglio L. 4 al Kilogram.

Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell' 8 per cento.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.



Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovi). 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da dinturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte mèdica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi. 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleughi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.